

02053 **3mila persone contro il rigassificatore al grido di "Piombino non molla". In testa il sindaco FdI che attacca la Regione a guida Pd. Domani tocca al governo amico?** 02053

PIOMBINO IN PIAZZA IL SINDACO MELONIANO CHE ATTACCA GIANI: "È A RISCHIO LA NOSTRA SICUREZZA"

# Rigassificatore, in 3 mila per dire "no"

» Marco Grasso

**A**ttivisti, sindacati di base, associazioni di categoria, metalmeccanici, studenti, cittadini comuni. Oltre 3mila persone, secondo gli organizzatori anche di più, sono scese in piazza ieri per ribadire il loro no al rigassificatore. "Piombino non molla", è uno degli slogan della protesta. "Eravamo oltre 4mila - racconta Ugo Preziosi, ex metalmeccanico e portavoce di uno dei quattro comitati che si oppongono all'impianto - erano anni che da queste parti non si vedeva qualcosa di simile".

**IL CORTEO** è stato organizzato a una settimana da un passaggio fondamentale: il 27 ottobre il commissario straordinario per l'opera Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, si pronuncerà sul via libera al progetto Snam, che prevede l'installazione della nave rigassificatrice Golar Tundra nel porto di Piombino. Un'infrastruttura che per il governo Draghi è strategica per uscire dalla crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina, che fin da subito ha incontrato l'opposizione pressoché unanime del Comune toscano: per il modo, perché è percepito come calato dall'alto, e per il merito, per i rischi legati alla sicurezza, la vicinanza al centro abitato e l'interferenza con altre attività. Posizioni che ieri sono state ribadite anche dal sindaco Francesco Ferrari: "A Giani chiedo di ricoprire il suo ruolo di commissario. Non è stato nominato tale per autorizzare, ma per verificare se l'opera è autorizzabile, e non è autorizzabile".

Oggi la protesta proseguirà a Firenze, davanti alla sede del consiglio regionale, dove è prevista la conferenza dei servizi. Giani (Pd), finora sembra intenzionato ad autorizzare l'opera, nonostante a li-

vello locale tutti partiti, anche il suo, siano contrari. Il terreno esplorato finora dal governatore è quello della ricerca di una mediazione sulle compensazioni. Una porta che i sindacati sembrano non voler chiudere: Cgil, Cisl e Uil ieri non hanno aderito allo sciopero, come invece ha fatto l'Usb. Una proposta che invece è vista con il fumo negli occhi dal fronte del no: "Non esistono compensazioni possibili quando si mette a rischio la sicurezza dei cittadini", è la posizione di Ferrari. Il Comune di Piombino aveva annunciato ricorsi al Tar, nel caso in cui fosse passato il progetto. Lo spazio politico di manovra del sindaco, tuttavia, si è fatto più stretto: eletto con Fratelli d'Italia, Ferrari potrebbe trovarsi a breve un governo espressione del suo partito, che potrebbe chiedergli di ritornare sui suoi passi.

Il rigassificatore dovrebbe partire nel porto di Piombino, ma poi essere spostato in un secondo tempo su una piattaforma *offshore*. E questo apre un altro scenario di grande incertezza. Ieri Giani ha ribadito di "attendere da Snam una proposta sulla posizione della piattaforma". Da primissimi studi informali la zona scelta avrebbe impattato con gli allevamenti di itticultura di Piombino. Più a largo si apre ambientale e naturalistico dell'arcipelago toscano. Una terza soluzione, uno spostamento più a nord, verso Livorno, ha già allarmato la città, pronta anch'essa alla mobilitazione. "L'unico obiettivo accettabile di questa mobilitazione è che il rigassificatore non si faccia a Piombino - spiega il medico Alessandro Dervishi, altro portavoce dei comitati - È in gioco la salute di una comunità, questo è il posto sbagliato. Il presidio davanti al consiglio regionale vuole ribadire questo: la protesta non di fermerà".



Il corteo ieri a Piombino ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1721 - T.1721

